

Santa Ginevra

Della sua vita si conservano quattro racconti molto simili di epoche diverse. Innocente, calunniata e punita ingiustamente, non è mai stata inserita in nessun martirologio, ma è sempre stata considerata santa.

Un nome famoso

Ginevra è un nome elegante, di origine celtica e significa "spirito luminoso" oppure "che splende tra gli elfi". Ginevra è la famosissima eroina protagonista dei poemi cavallereschi: bella moglie del leggendario Re Artù di Bretagna, amata da Lancillotto e cantata sia nella *Chanson de geste* sia nell'*Orlando furioso* di Ludovico Ariosto; anche Giovanni Boccaccio usa il nome Ginevra in una sua novella del *Decamerone* facendone però un'eroina positiva per la sua fedeltà.

Molte nobildonne del passato hanno avuto questo nome che, pur non essendo oggi molto comune si sta diffondendo anche grazie alla sua variante inglese Jennifer e alle star che portano questo nome.

L'onomastico di Ginevra può essere festeggiato il 2 aprile, in ricordo della beata Ginevra di Brabante (meglio conosciuta con il nome di Genoveffa).

Esistono attualmente quattro racconti che riguardano Genoveffa, o Ginevra, diversi nei particolari e scritti a distanza di molti anni ma fondati su un modello comune. Il più famoso viene dalla *Legenda aurea* di Jacopo da Varazze. Della sua vita è stato anche fatto un film.

Sposa felice

I fatti si svolgono probabilmente nell'VIII secolo. Ginevra, figlia del Duca di Brabante, una zona tra Belgio e Paesi Bassi, è una bellissima e giovane sposa che vive con suo marito, il conte Sigfrido. Di lui si era innamorata mentre gli curava una ferita inflittagli in un agguato di briganti.

Purtroppo Sigfrido è costretto a lasciare Ginevra per raggiungere Carlo Magno nella lotta contro i Saraceni, lasciando tutta l'amministrazione a Golo, maestro di palazzo e perfido faccendiere di corte. Golo, è morbosamente innamorato della bella sposa del suo padrone e tenta di sedurre Ginevra, che, fedele e innamorata, rifiuta decisamente il volgare seduttore.

L'odio e la vendetta

Furioso per il rifiuto della donna, decide di vendicarsi, suscitando contro di lei ingiuriosi sospetti, ed intercettando i suoi messaggi allo sposo. Sigfrido, reso diffidente dal silenzio della sposa, manda al castello il barone Drago, cugino di Ginevra e suo amico, con l'incarico di indagare. Malgrado i maneggi ostili di Golo, Drago riesce a entrare nelle stanze di Ginevra; ma quando

esce viene ucciso da Golo, che per difendersi sparge la voce che Drago sia l'amante della cugina.

Informatone, Sigfrido ordina che Ginevra venga annegata con il suo bambino; ma il servitore incaricato dell'esecuzione della sentenza, impietositosi, finge di ucciderla e la abbandona in un luogo isolato in mezzo a un'immensa foresta, dove, con l'assistenza divina, riesce a sopravvivere grazie al latte delle cerva.

Quando Sigfrido ritorna al castello, sorprende Golo, che cerca di soffocare il rimorso nei bagordi. Di fronte alle domande del conte, Golo riconosce l'innocenza di Ginevra e si uccide.

Subito Sigfrido parte alla ricerca dell'amata nascosta nel bosco (ma altri raccontano che il ritrovamento avviene per caso durante una battuta di caccia), e la trova su un grande sasso quasi in fin di vita col suo bambino.

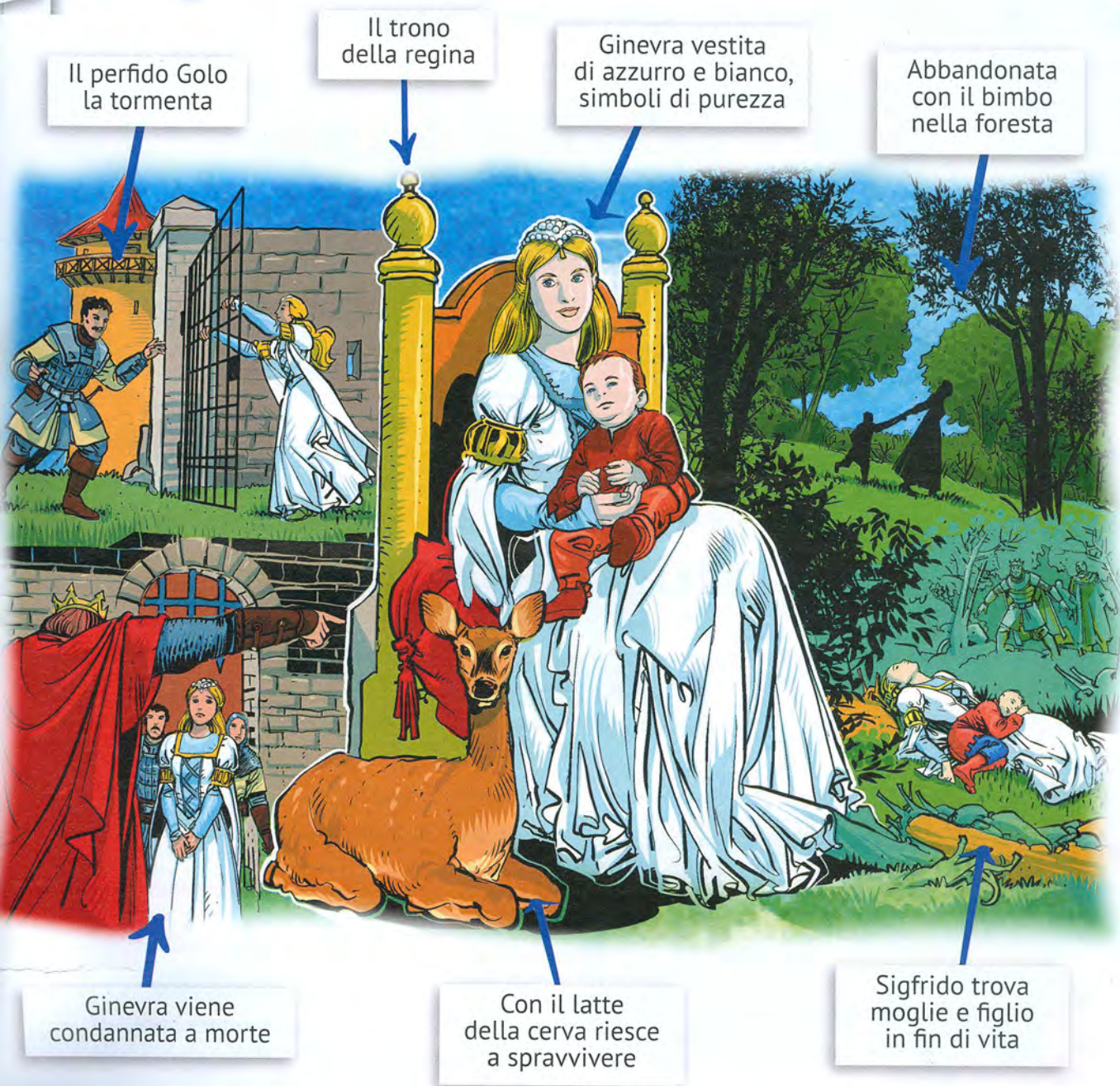
Il culto

In una antica cappella di Fraukirch, presso Thür, si sono trovate tracce di un antico culto e, in seguito a scavi recenti, è stata rinvenuta una sepoltura che si crede di Genoveffa (o Ginevra).

Il suo nome non è stato inserito in alcun calendario ufficiale, ma molti non hanno esitato a darle il titolo di santa.

Il suo messaggio

Può capitare di essere ingiustamente accusati da persone false e cattive, e di subirne le amare conseguenze, ma non bisogna perdere la fede: la vita dei giusti resta nelle mani di Dio.



Il perfido Golo la tormenta

Il trono della regina

Ginevra vestita di azzurro e bianco, simboli di purezza

Abbandonata con il bimbo nella foresta

Ginevra viene condannata a morte

Con il latte della cerva riesce a sopravvivere

Sigfrido trova moglie e figlio in fin di vita

Per l'approfondimento in gruppo

Ginevra ha avuto molto coraggio e la sua fedeltà è stata premiata. Forse anche per questo il suo nome è stato dato a molte regine. Dopo aver letto la sua vita un po' leggendaria, prova a riflettere.

- ◆ Tutto incomincia con una bella scena di coppia che vive felice e innamorata. Perché la situazione precipita?
- ◆ Come mai il marito la condanna a morte? Esistono situazioni simili anche ai giorni nostri?
- ◆ Golo è perfido e falso, agisce per vendetta e con malvagità. Come fare a difendersi da simili persone? Quali attenzioni bisogna a avere?
- ◆ Ginevra sopravvive nel bosco grazie all'aiuto di Dio. Come conservare la fede anche nei momenti difficili? È proprio grazie alla fede che si può resistere?
- ◆ Ginevra avrà dovuto perdonare il marito. Sarà stato facile? È possibile, per noi, perdonare?